

Obbligo di diversificare

In una fase di mercati ormai maturi, seppur interessanti, la diversificazione assume un ruolo preminente: geografica, settoriale, valutaria, e di asset class, finanziarie e reali.

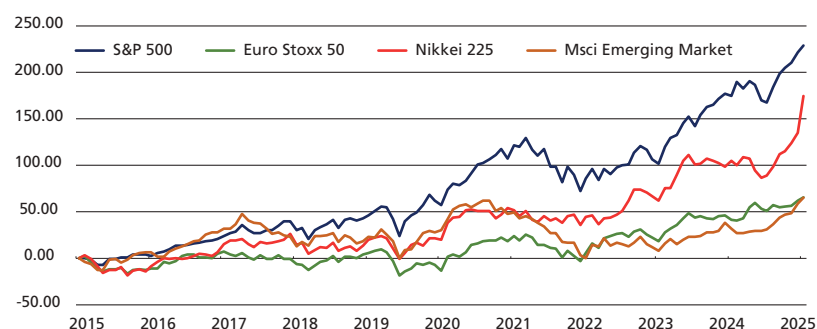


Alfonso Rivolta, Group Head Wealth Solutions di Pkb Private Bank.

A lato, il confronto tra alcuni indici azionari evidenzia forti differenze sperimentate nell'ultimo decennio.

Indici a confronto

Andamento di alcuni indici azionari (dati 10y; 2015: 100)



Fonte: Pkb (al 31-X-25)

Il 2026 si apre con uno scenario complessivamente favorevole per i mercati. Dopo un biennio di espansione e rivalutazione degli asset rischiosi, il contesto globale rimane costruttivo, sostenuto da una crescita economica positiva, da politiche fiscali espansive e da Banche Centrali che sembrano aver trovato un equilibrio tra sostegno e prudenza.

L'economia mondiale dovrebbe mantenere un ritmo di espansione moderato ma solido, trainato dalla domanda interna e dagli investimenti pubblici in settori strategici come Difesa, energia e digitalizzazione. In questo quadro, si conferma una visione positiva sull'azionario, pur con la consapevolezza che i livelli raggiunti dagli indici globali richiedono maggiore selettività e un'attenta diversificazione.

Negli Stati Uniti, la crescita resterà sostenuta grazie agli investimenti domestici, alla spinta della transizione tecnologica e alla possibilità di nuovi stimoli fiscali in vista delle elezioni di midterm. Le imprese, forti di bilanci solidi e di margini ancora elevati, continueranno a rappresentare un pilastro per gli investitori globali.

In Europa, la combinazione di politiche industriali comuni, piani infrastrutturali e incremento della spesa in Difesa e sicurezza energetica potrà consolidare il percorso di crescita, pur in un contesto di margini più contenuti. L'area resta interessante anche dal punto di vista valutativo, con multipli inferiori rispetto agli Stati Uniti e un crescente interesse per i settori ciclici e industriali.

Il Giappone appare destinato a vivere una fase di cambio di paradigma, sia politico sia economico. Il nuovo assetto governativo sta favorendo un approccio più riformista e un atteggiamento meno difensivo da parte delle imprese, con impatti positivi sulla produttività e sulla fiducia del mercato domestico.

I mercati emergenti, infine, restano un importante motore di diversificazione. La crescita, pur eterogenea, sarà sostenuta da una domanda interna più dinamica, da politiche monetarie meno restrittive e da ulteriori stimoli provenienti dalla Cina, che rimane determinante per la regione.

Dal punto di vista aziendale, i margini dovrebbero restare stabili, sostenendo

una crescita degli utili compresa tra il 5 e il 9%. Con valutazioni già elevate, il principale driver dei mercati azionari sarà ancora la dinamica degli utili, più che l'espansione dei multipli. Ciò lascia presagire un anno caratterizzato da listini in crescita ma con performance più moderate, coerenti con la maturità del ciclo.

Per questo, si raccomanda di mantenere una buona esposizione all'azionario, privilegiando però una ripartizione geografica equilibrata tra Avanzati ed Emergenti. La diversificazione tematica e fattoriale (quality e momentum) sarà cruciale per ottimizzare il profilo rischio/rendimento.

Sul fronte inflazionistico, le attese restano sopra il target del 2%, ma la dinamica dovrebbe rimanere contenuta e gestibile. I dazi non hanno generato impatti significativi sui prezzi europei, ma l'inflazione strutturalmente più alta rappresenterà un elemento stabile del nuovo equilibrio macroeconomico.

I beni reali mantengono dunque un ruolo essenziale all'interno dei portafogli bilanciati. Oro e argento restano efficaci strumenti di diversificazione, mentre l'immobiliare continuerà ad attrarre interesse, soprattutto per gli investitori svizzeri o orientati al franco, penalizzati da rendimenti reali modesti nel reddito fisso.

In sintesi, il 2026 si prospetta come un anno di crescita resiliente e opportunità selettive, in cui la disciplina e la diversificazione rimarranno le chiavi per navigare mercati maturi ma ancora promettenti.